

Torino, 19 ottobre 2022

COMUNICATO STAMPA

Volete qualche altro morto? Servono interventi immediati per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio dell'istruzione pubblica!

Era il 22 novembre del 2008 quando al liceo Darwin di Rivoli (TO) cadde un controsoffitto con tutto il materiale di risulta che ospitava, compreso il tubo di ghisa che colpì due studenti. Vito Scafidi perse la vita e il suo compagno di banco, Andrea Macri, restò paraplegico. Quella vicenda terribile non ha indotto alcun cambiamento nelle politiche rivolte alla sicurezza degli edifici scolastici ma la legge 107/2015 (la famigerata "buona scuola") ne ha imposto il ricordo istituendo la "*giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole*".

Ieri il collasso di un intero edificio che ospitava l'ex aula magna dell'Università di Cagliari ha reso evidente l'ipocrisia dei nostri governanti e ha ricordato a tutti l'inaccettabile e disastroso stato in cui versa il patrimonio edilizio della nostra istruzione pubblica.

Uno scandalo che continuiamo, inascoltati, a denunciare mentre assistiamo al susseguirsi di crolli piccoli o grandi: dal 15 settembre 2022 ad oggi, in scuole e atenei, si sono già verificati 11 incidenti che, solo per un miracolo, non hanno coinvolto persone e causato vittime.

Mancano i certificati di agibilità statica nel 58% delle scuole, circa il 55%, non ha quello di prevenzione incendi e oltre il 40% non ha effettuato il collaudo statico. La fondazione Agnelli indica in 200 mld di euro la somma da spendere per mettere in sicurezza gli edifici che ogni giorno ospitano i nostri ragazzi e oltre un milione di dipendenti. Una somma che è diventata enorme grazie all'incuria di tutti i governi e al sottofinanziamento sistematico del nostro sistema di istruzione pubblica. Le briciole elargite con il PNRR non coprono nemmeno il 5% della spesa necessaria e comunque si indirizzano anche verso altri obiettivi quali la realizzazione di ambienti digitali, mense, palestre e servizi per la scuola da 0 a 6 anni.

Eppure i soldi ci sarebbero. Ciò che manca è la volontà politica visto che i governi preferiscono finanziare le spese militari e la produzione di morte oppure spendere per favorire un padronato avido e irresponsabile, come quello che è riuscito a lucrare perfino nella vicenda del crollo del ponte "Morandi" a Genova.

Manca un mese al 22 novembre, quando le autorità di questo sfortunato Paese celebreranno la "Giornata nazionale per la sicurezza nella scuola". Se solo volesse anche il governo Draghi, in carica per l'ordinaria amministrazione, potrebbe intervenire invocando la necessità e l'urgenza previste dalla Costituzione. Temiamo invece che anche questa volta non ci risparmiarono il solito fiume di parole vuote evitando di impegnarsi in ciò che servirebbe davvero: mettere finalmente mano al portafoglio e avviare un piano concreto di interventi immediati e risolutivi.

Una cosa resta chiara: soltanto una battaglia risoluta, in cui la CUB SUR è impegnata, potrà portare un reale cambiamento. A cominciare dallo sciopero generale nazionale indetto dal sindacalismo di base per il 2 dicembre.

CUB Scuola Università Ricerca
il coordinatore nazionale
Natale Alfonso